ALESSIA BONFIGLIO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASOLA MN

L’Istituto Comprensivo Completo di Asola si compone di vari ordini e gradi di scuole, con sedi dislocate ad Asola e nei paesi limitrofi:

-scuole dell’infanzia: Asola, Castelnuovo, Redondesco, Casalmoro

-scuole primarie: Asola, Castelnuovo, Casalmoro, Redondesco, Mariana

-scuola secondaria di I grado: Asola

Il nostro Istituto intende contribuire, attraverso le scelte educative, didattiche, organizzative e di ricerca che caratterizzano il Piano dell’Offerta Formativa, a promuovere una cultura del vivere sostenibile in riferimento non solo ai documenti normativi ministeriali, ma anche: ai principi contenuti nel documento “La Carta della Terra”, che prospetta la tutela della vitalità, della diversità e della bellezza del nostro pianeta, casa comune di tutti gli uomini, come un impegno sacro;

Già da diversi anni l’istituto comprensivo è accreditato a Special Olympics Italia, in particolare alla scuola secondaria si eseguono progetti Special.

Alla scuola primaria di Asola sono presenti 3 casi abbastanza rilevanti di disabilità intellettiva, 2 casi nelle sezioni prime e un caso nelle classi quarte. Ciascuno di questi bambini possiede nelle ore scolastiche l’insegnate di sostegno e l’educatore/educatrice di comunità. Ogni bambino ha la propria aula di sostegno dove frequenta le ore scolastiche; quindi, fuori dal gruppo classe proprio perché la gestione del bambino all’interno della classe risulta difficile a causa degli atteggiamenti comportamentali del bambino stesso.

Per promuovere il progetto Young Athletes di Special Olympics all'interno dell'istituto e inserirlo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è importante seguire un piano d'azione dettagliato. Ecco le azioni e le procedure da seguire:

**Ricerca e Informazione**:

* Raccogliere informazioni dettagliate sul programma Young Athletes di Special Olympics, compresi i suoi obiettivi, i vantaggi per i bambini con disabilità intellettiva e le modalità di implementazione.
* Esaminare come il programma si integra con i valori e gli obiettivi educativi dell'istituto.

**Coinvolgimento dei Decision Maker**:

* Identificare i decision maker all'interno dell'istituto responsabili della pianificazione e dell'implementazione del PTOF, come il dirigente scolastico, il consiglio di istituto e il coordinatore didattico.
* Presentare loro il programma Young Athletes, evidenziando i suoi benefici per lo sviluppo motorio, sociale e emotivo dei bambini con disabilità intellettiva.

**Sensibilizzazione del Personale Scolastico**:

* Organizzare incontri di sensibilizzazione con il personale scolastico per condividere informazioni sul programma Young Athletes e discutere delle sue potenziali implicazioni per l'istituto.
* Coinvolgere gli insegnanti, gli educatori e il personale di supporto nel processo, evidenziando come il programma possa integrarsi con il curriculum esistente e arricchire l'esperienza educativa complessiva degli studenti.

**Coinvolgimento dei Genitori e degli Studenti**:

* Coinvolgere attivamente i genitori degli studenti, presentando loro il programma Young Athletes attraverso incontri informativi, newsletter e comunicazioni online.
* Organizzare sessioni informative per gli studenti per incoraggiarli a partecipare al programma Young Athletes come volontari o compagni di gioco.

**Elaborazione del Piano di Azione**:

* Collaborare con il personale scolastico e i decision maker per sviluppare un piano di azione dettagliato per l'integrazione del programma Young Athletes nel PTOF dell'istituto.
* Definire obiettivi chiari, risorse necessarie, tempistiche e modalità di valutazione per garantire il successo del programma.

**Monitoraggio e Valutazione**:

* Monitorare costantemente l'implementazione del programma Young Athletes, raccogliendo feedback dagli studenti, dai genitori e dal personale scolastico.
* Valutare regolarmente l'impatto del programma sull'inclusione, sullo sviluppo delle abilità motorie e sul benessere generale degli studenti con disabilità intellettiva.

**Integrazione nel PTOF**:

* Presentare ufficialmente il programma Young Athletes come parte integrante del PTOF dell'istituto, evidenziando il suo ruolo nel promuovere l'inclusione, lo sviluppo motorio e il benessere degli studenti con disabilità intellettiva.
* Assicurarsi che il programma sia adeguatamente finanziato e supportato all'interno del bilancio dell'istituto.

Seguendo queste azioni e procedure, è possibile promuovere con successo il programma Young Athletes di Special Olympics all'interno dell'istituto e inserirlo in modo efficace nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Ecco una proposta di interventi da inserire nel nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI), con particolare enfasi sulle azioni educative, sportive e motorie per un bambino con sindrome di Down:

**Obiettivo Generale**:

* Promuovere lo sviluppo globale del bambino, focalizzandosi sull'acquisizione di competenze educative, sportive e motorie che favoriscano il suo benessere e la sua inclusione.

**Azioni Educative:**

* Adattamento del curriculum: personalizzare il curriculum per rispondere alle esigenze e alle capacità del bambino, fornendo materiali didattici e attività che tengano conto del suo livello di sviluppo.
* Supporto alla comunicazione: implementare strategie e strumenti per favorire la comunicazione del bambino, come l'uso di immagini, schede di comunicazione e dispositivi di assistenza alla comunicazione (AAC).
* Potenziamento delle abilità cognitive: offrire attività didattiche mirate a migliorare le abilità cognitive del bambino, come giochi di associazione, attività di problem solving e esercizi di memoria.

**Azioni Sportive e Motorie**:

* Inserimento in programmi sportivi inclusivi: favorire la partecipazione del bambino a programmi sportivi inclusivi, come il progetto Young Athletes di Special Olympics, che offrono opportunità di sviluppo motorio e socializzazione.
* Terapia fisica e occupazionale: programmare sessioni regolari di terapia fisica e occupazionale per migliorare la forza muscolare, l'equilibrio, la coordinazione e le abilità motorie fini del bambino.
* Attività motorie integrate nel quotidiano: integrare attività motorie e giochi nell'ambiente quotidiano del bambino, come esercizi di stretching al mattino, pause attive durante la giornata scolastica e attività ricreative all'aperto.

**Valutazione e Monitoraggio**:

* Valutazione periodica del progresso: condurre valutazioni regolari delle abilità educative, sportive e motorie del bambino per monitorare il suo sviluppo e identificare eventuali aree di miglioramento.
* Coinvolgimento della famiglia: coinvolgere attivamente la famiglia nel processo di valutazione e monitoraggio, fornendo feedback e aggiornamenti sulle abilità e i progressi del bambino.

**Supporto e Formazione per il Personale**:

* Formazione del personale: fornire al personale scolastico e agli educatori la formazione necessaria per supportare efficacemente il bambino nelle attività educative, sportive e motorie.
* Supervisione e supporto continuo: assicurare una supervisione regolare da parte di specialisti dell'educazione speciale e del settore sportivo per garantire un supporto adeguato al bambino e al personale coinvolto nel suo insegnamento.

**Collaborazione Interdisciplinare**:

* Collaborazione tra professionisti: promuovere la collaborazione e la comunicazione tra gli specialisti dell'educazione speciale, i terapisti, gli allenatori sportivi e altri professionisti coinvolti nell'assistenza al bambino, per garantire un approccio integrato e coordinato.

Questi interventi mirano a creare un ambiente educativo e sociale inclusivo che supporti il bambino con sindrome di Down nel suo sviluppo complessivo, offrendo opportunità significative di apprendimento, crescita e partecipazione.

Valutando i benefici che potrebbero derivare dalla collaborazione con la famiglia, la scuola e la comunità educante nel contesto di un progetto per bambini con sindrome di Down, possiamo identificare diversi vantaggi:

**Con la Famiglia**:

* Coinvolgimento attivo dei genitori: la collaborazione con la famiglia permette di coinvolgere attivamente i genitori nel processo educativo del bambino, aumentando il loro senso di responsabilità e partecipazione.
* Supporto emotivo e pratico: la famiglia può offrire un prezioso supporto emotivo e pratico al bambino, aiutandolo a affrontare le sfide e ad adattarsi ai nuovi ambienti e situazioni.
* Condivisione delle risorse e delle competenze: la famiglia può condividere risorse e competenze utili per supportare il bambino, come informazioni sui suoi bisogni e preferenze, strategie di gestione del comportamento e conoscenze su terapie e trattamenti efficaci.

**Nella Scuola**:

* Collaborazione interprofessionale: coinvolgere insegnanti, educatori specializzati, terapisti e altri professionisti all'interno della scuola favorisce una collaborazione interprofessionale che permette di adattare le pratiche educative alle esigenze specifiche del bambino.
* Personalizzazione del curriculum: lavorare a stretto contatto con la scuola consente di personalizzare il curriculum e le attività didattiche per rispondere alle esigenze individuali del bambino, massimizzando le sue opportunità di apprendimento e successo.
* Promozione dell'inclusione: collaborare con la scuola aiuta a promuovere un ambiente inclusivo che accoglie e supporta attivamente il bambino con sindrome di Down, contribuendo a sensibilizzare gli altri studenti e a promuovere la diversità e l'accettazione.

**Nella Comunità Educante**:

* Accesso a risorse e servizi: la collaborazione con la comunità educante consente di accedere a una vasta gamma di risorse e servizi utili per supportare il bambino, come centri ricreativi, programmi sportivi inclusivi, gruppi di sostegno per famiglie e servizi sanitari specializzati.
* Sensibilizzazione e sostegno sociale: lavorare con la comunità educante aiuta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sindrome di Down e ad aumentare il sostegno sociale per i bambini e le famiglie che ne sono colpiti, riducendo il rischio di discriminazione e isolamento.
* Opportunità di partecipazione e integrazione: coinvolgere il bambino con sindrome di Down in attività e iniziative della comunità educante offre opportunità di partecipazione e integrazione sociale che favoriscono il suo sviluppo e il suo benessere complessivo.

In sintesi, collaborare con la famiglia, la scuola e la comunità educante offre una serie di benefici significativi per il bambino con sindrome di Down, facilitando il suo sviluppo e l'inclusione sociale e migliorando la qualità complessiva della sua vita.